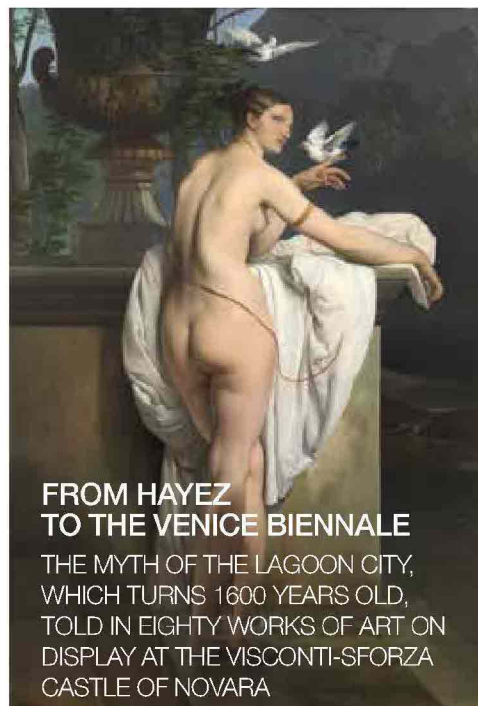


< RENDEZ VOUS >

DA HAYEZ ALLA BIENNALE DI VENEZIA

IL MITO DELLA CITTÀ LAGUNARE, CHE COMPIE 1600 ANNI, RACCONTATO IN OTTANTA OPERE AL CASTELLO VISCONTEO DI NOVARA

di ENRICO MORELLI



**FROM HAYEZ
TO THE VENICE BIENNALE**

THE MYTH OF THE LAGOON CITY,
WHICH TURNS 1600 YEARS OLD,
TOLD IN EIGHTY WORKS OF ART ON
DISPLAY AT THE VISCONTI-SFORZA
CASTLE OF NOVARA

Scorci veneziani e vedute intime, paesaggi incantevoli, ritratti e scene familiari di grande suggestione in un percorso molto godibile che racconta Venezia e l'evolversi della pittura italiana dalla metà alla fine dell'Ottocento, verso i fermenti che caratterizzeranno i primi del Novecento. Ottanta opere divise in otto sale nella splendida cornice del Castello Visconteo di Novara dal 30 ottobre al 13 marzo 2022 racconteranno il mito della città lagunare che celebra quest'anno i 1600 anni della sua nascita,

partendo dal grande Hayez, attraverso una ricca selezione delle opere più importanti - e spesso mai viste perché provenienti da prestigiose collezioni private - dei più noti artisti italiani della seconda metà dell'Ottocento come, tra gli altri, Ippolito Caffi, Guglielmo Ciardi, Pietro Fragiacomo, Giacomo Favretto, Luigi Nono, Ettore Tito. La mostra *Il mito di Venezia*. Da Hayez alla Biennale, curata da Elisabetta Chiodini è organizzata da Mets Percorsi d'arte, la Fondazione Castello e il Comune di Novara.



Una mostra sull'astrattismo classico

Alla Galleria d'Arte Moderna di Roma le opere di Vinicio Berti

Dal 14 ottobre al 12 dicembre 2021 alla Galleria d'Arte Moderna di Roma si potranno ammirare le opere di Vinicio Berti a un secolo dalla sua nascita. La mostra, promossa da Roma Culture con la collaborazione del Comune di Rende, del Centro Studi d'Arte - Archivio Vinicio Berti, la Galleria d'Arte Nozzoli di Empoli e Roma Centro Mostre, ricostruisce l'evoluzione pittorica del fondatore del gruppo dell'Astrattismo classico (1950). Un gruppo rivoluzionario per il periodo sia per l'attività artistica sia per quella delle teorie estetiche che sfociarono indissolubilmente nel politico.

Esplicito il Manifesto del gruppo stesso che propose, come nuovo indirizzo per l'arte contemporanea, la fine della distruzione e l'inizio della costruzione, tanto da anticipare l'arte e le teorie degli altri gruppi astrattisti nazionali, dal MAC Movimento Arte Concreta a Forma 1, con i quali Berti ha sempre mantenuto importanti rapporti. In particolare con Gillo Dorfles, Achille Perilli, Piero Dorazio ed Emilio Vedova.